

luigi sono anche frutto
stizza per il voltafaccia di
no: dopo un primo refe-

due dittature (nazismo e comu-
nismo) che nel Ventesimo se-
colo hanno schiacciato l'allora
Cecoslovacchia rende ancor
oggi tiepido il consenso di Pra-
ga verso un'Europa che non op-
pose ostacoli alle invasioni. Og-
gi la burocrazia di Bruxelles ri-
chiama sia pur vagamente, co-
me un riflesso condizionato, la

nanze. Agli inizi degli anni No-
vanta '90 fondò l'Ods (il partito
conservatore) che gli spianò la
strada del premierato e della
presidenza. Oggi si dichiara
iperliberista, antiecolologista e
antifemminista, e ha il consen-
so del 58% dei cittadini che lo
conforta nel suo ostinato e sur-
reale distacco dall'Europa.

presentate al Parlamento. Il nuovo lo-
go, ci fanno sapere in home page è "un
atto di liberalità degli architetti Massimi-
liano e Doriana Fuksas che, con la loro sa-
plente mano, hanno realizzato un simbo-
lo di leggerezza e di libertà". Niente a che
vedere, insomma, con le barbe finte.

La Casa Bianca

CATTO
FFICIALE



della fotografia più famosa e, al momento, più
debitata d'America, Anne Leibovitz, lo scatto
ficiale scelto dalla Casa Bianca per immortalare
famiglia Obama. Lo scatto è del 1° settembre

Bruxelles contro Sondrio: discrimina gli stranieri

Azione legale contro il bando che assegna appartamenti agli studenti, ma solo se italiani

di Elisabetta Reguitti

Niente case agli stranieri che stu-
diano in Padania. Neppure se co-
munitari. Questo in sintesi il con-
tenuto del bando pubblicato dal-
la provincia di Sondrio ma recente-
mente cassato dalla Commissione eu-
ropea che ha addirittura avviato
un'azione legale contro l'Italia accu-
sandola di finanziamento discriminato-
rio degli studi. Bruxelles quindi confer-
ma ciò che aveva già stabilito la prima
sezione civile del tribunale di Milano
definendo "discriminatoria" la scelta
di azione politica locale adottata dal
presidente della Provincia di Sondrio il
leghista Massimo Sertori. Il bando in

questione prevedeva l'assegnazione di
26 alloggi (situati a Milano) a prezzi
agevolati per studenti universitari val-
tellinesi impegnati negli studi nel capo-
luogo lombardo. Tra i requisiti richiesti
ai candidati anche la cittadinanza ita-
liana. Condizione imposta, questa, che
non è piaciuta alla Commissione che
ha pesantemente sottolineato come la
condizione della nazionalità rappre-
senti una discriminazione diretta con-
tro i cittadini dell'Unione europea: la-
voratori e loro familiari. E non è andata
certamente meglio rispetto ad un se-
condo requisito: quello cioè della re-
sidenza in provincia di Sondrio consi-
derato a tutti gli effetti, come si legge
nella nota ufficiale della Commissione

"una discriminazio-
ne indiretta anch'es-
sa vietata dalla nor-
mativa comunitaria".
Insomma non c'è le-
ghista che tenga: per
l'Unione europea il
principio fondamen-

tale della libera circolazione delle per-
sone va applicato anche nelle "colonie
padane". Tutto nasce dalla richiesta di
accesso al bando inoltrata da un giova-
ne 23enne studente universitario di
origine marocchina che sentendosi di-
scriminato - prima di rivolgersi ai legali
dell'Onlus Avvocati per niente e l'asso-
ciazione Naga - aveva inviato una let-
tera all'ufficio antidiscriminazioni del
Ministero delle Pari Opportunità. "Mi
sento privato del diritto allo studio e
all'istruzione come dice l'art. 34 della
Costituzione italiana" aveva scritto nel-
la lettera. Solo il tribunale di Milano pe-
rò, a seguito del ricorso patrocinato da-
gli avvocati Alberto Guariso e Livio Ne-
ri, ha messo nero su bianco il carattere
discriminatorio del bando nei confron-
ti degli immigrati oltre alla necessità
di rifarlo. Una bocciatura che ha anti-
cipato le recenti indicazioni della Com-
missione europea di "costruzione in
mora alle autorità italiane" che entro
due mesi (con decorrenza 10 ottobre)
dovranno rispondere.

Per l'Unione europea va garantita la libera circolazione delle persone

in APN / sandrio